Prefettura di Arezzo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Editori Riuniti

il presidente ER

10. 6. 82

Caro De Martino,

Ti accludo le bozze del volume di Amendola che, secondo la volontà di Giorgio, avrà il titolo Polemiche fuori tempo.

Ti prego, per quanto possibile, di darci la prefazione prima della fine di giugno per permetterci di uscire nella prima metà di luglio.

Ti ringrazio vivamente e ti saluto con cova cordialità

Roberto Bruchi

PS Colgo l'occasione per inviarti le nostre ultime novità che mi auguro possano interessarti

00198 Roma, via Serchio 9 11 - Tel 866383 4 5 6 7

Senato della Repubblica - Archivio Storico

I) Un anno fa è stata costituita la Fondazione Giorgio Amendola, da lei presieduta; qual è il lavoro svolto e quale quello in programma?

2) Come giudica a distanza di quasi tre anni, la polemica intorno all'articolo su Rinascita, "Interrogativi sul caso Fiat?

3) Secondo lei era giustificata l'accusa lanciatagli secondo la quale in quell'articolo non c'era accenno alla trasformazione oltre che al risanamento del paese?

4) Nell'intervento al CC del IO-II novembre I96I, Amendola sosteneva che bisognava andare oltre la critica delle degenerazioni staliniane, fino ad arrivare ad una "sistemazione ideologica" e ad una"vigorosa impostazione storica" circa "l'origine lontana" della dello stalinismo. Che cosa fece dunque il Pci fra il '56 e il'6I ?

5) Secondo lei è stata questa carenza di analisi ad incidere negativamente nei rapporti fra Pci e Psi?

6) Nel I964 Amendola scrisse il celebre articolo "Ipotesi sulla riunificazione" Ritiene pertinente alla fantapolitica l'idea di un partito unico del movimento operaio?

7) Secondo lei di chi è la paternità del meridionalismo amendoliano e quali sono i punti qualificanti di questo meridionalismo?

8) Come coniugava Amendola il meridionalismo con la dimensione europea?

IO) Secondo lei in Amendola era più forte il coraggio di avere ragione anche contro il partito o quello di aver torto con esso?

II) Nel I968 Amendola scriveva: "I giovani vanno rispettati in un solo modo, stabilendo un rapporto critico non viziato nè da paternalismi nè da civetterie, che male coprono il desiderio

Senato della Repubblica - Archivio Storico

di guadagnarsi una facile popolarità". Ritiene che questo metodo nel confronto politico sia un fatto acquisito, oggi, nella sinistra?

I2) Ritiene che il rifiuto degli sprechi per tenere in piedi industrie decotte, l'attacco agli egoismi corporativi letali per i disoccupati e il Mezzogiorno, siano anch'esso un patrimonio della sinistra?

I3) In conclusione, le ultime battaglie di Amendola sono ancora attuali o no?

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1. L'Associazione è stata costituita formalmente nello scorso di quest'anno maggio. Essa si propone in primo luogo di trasformarsi in Fondazione, raccogliendo quindi i fondi necessari per il patrimonio di tale Ente. I suoi scopi sono di ordine culturale e politico in quei campi nei quali esiste un riferimento possibile all'attività di Giorgio Amendola. Essa è costituita da uomini di differenti posizioni ideali e politiche e non si ispira ad una filosofia determinata ovvero ad una teoria politica.
Come sua prima manifestazione l'Associazione ha promosso un Convegno il 5 giugno scorso sul tema Amendola e l'Europa, nel quale sono state tenute relazioni dall'on. Andreotti sullo stato dei rapporti internazionali Est-Ovest, dall'on. Fanti presidente del gruppo del PCI al Parlamento europeo sui contributi di Amendola come parlamentare europeo e da me sui temi generali dell'Europa comunitaria e della sua crisi, dei compiti e della natura di una sinistra nell'Europa occidentale.

2. L'articolo di Amendola del novembre 1979 contiene dure critiche all'azione dei sindacati ed anche delle sinistre. Vi sono in esso temi indubbiamente attuali, come quello del costo del lavoro, della scala mobile ed in genere degli indirizzi di politica economica.

3. A mio parere il vero problema è sempre quello del potere e delle forze che ad esso partecipano. Molte considerazioni di Amendola hanno piena validità e costituiscono un esempio di raro coraggio politico. Ma non vi è esempio nell'Europa occidentale di possibili tregue o patti sociali, con limitazioni o rinuncie da parte dei lavoratori, se nello stesso tempo non partecipano al governo in modo diretto tutte le forze politiche rappresentative delle masse popolari e dei lavoratori. L'esperienza inglese è illuminante al riguardo. In Italia questo è un problema ancora non risolto.

4. Fra il 56 ed il 61 il PCI si cimentò con i problemi posti dalla cosiddetta destalinizzazione. Amendola fu uno dei più convinti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

assertori del rinnovamento. Il limite alle posizioni del PCI nasceva,a mio parere,dalla teoria che allora fu formulata da Togliatti dell'unità nella diversità,che in qualeche modo implicava una legittimazione del tipo di regime costituitosi nell'URSS, anche se non mancarono le critiche alla mancanza di democraticità di esso,come nel memoriale di Yalta.

5. Incise negativamente sui rapporti fra i due partiti sia il diverso giudizio sulla struttura del potere come si era realizzato nell'URSS,sia le diversità politiche che si accentuarono con la scelta socialista della collaborazione di centro-sinistra e con la decisa opposizione del PCI,che finì col vedere in esso soltanto un tentativo di isolamento.

6. Se giudico dallo stato dei partiti e dall'eredità storica delle loro divisioni non posso non ritenere irrealizzabile la proposta di Amendola. Tuttavia in quel tempo fui tra i pochi che ne rilevarono il carattere positivo. Se giudico dal lato razionale sono più che mai convinto dell'utilità e fondamento teorico della tesi. Naturalmente deve trattarsi di un partito realmente nuovo,non della somma di più partiti,che continuano a considerarsi tali.La giustificazione teorica per me consiste nel fatto che il modello socialdemocratico del Welfare State,dello Stato del benessere,è entrato in una crisi senza speranza di soluzione.Dall'altro lato il modello del socialismo reale,cioè dei regimi comunisti è talmente inaccettabile per i popoli europei,che non può implicare un netto rifiuto del comunismo,come la storia ce lo ha fatto conoscere nella realtà.

7. Il meridionalismo amendoliano si ricollegava a Gramsci,ma non erano estranee influenze di altri grandi meridionalisti. La caratteristica più rilevante consisteva nella concezione nazionale del problema meridionale e nel rifiuto del ribellismo per la scelta di una lotta di massa impegnata nella rivendicazione di profonde riforme democratiche di struttura.

8.Il collegamento con l'Europa è stato avvertito solo negli ultimi anni e non lo ritengo fra i caratteri del meridionalismo tipico

Senato della Repubblica - Archivio Storico

mendoliano.

9. Vi era il coraggio di dire la verità anche se implicava una critica al partito,ma vi era il senso profondo dell'unità.

10.Si sono fatti dei passi avanti importanti,non direi che il metodo sia universalmente praticato. La demagogia,specialmente con i giovani,è dura a morire.

11. In buona parte sì, lmeno dal lato teorico.Non sempre le decisioni politiche sono coerenti. Talvolta,in mancanza di alternative reali,ci si rassegna al mantenimento dell'esistente. E poi una sinistra che governi da sola e si assuma le responsabilità di chiari indirizzi ,non vi è mai stata. Come si può giudicare un comportamento quando esso non ha avuto finora una possibilità di cimentarsi con il grande complesso dei problemi che travagliano l'Italia ?

12.Non solo le ultime battaglie,ma anche quelle meno recenti sono in buona parte attuali. Il che non vuol dire che le idee che le ispirarono siano tutte da condividere. Anche Amendola era uomo di parte ed anzi lo era con forte passionalità. Come per chiunque altro nella politica ha avuto le sue ragioni ed i suoi torti. Il suo messaggio tuttavia è di un alto valore civile.

Senato della Repubblica - Archivio Storico